

Edilizia Quattordici le inchieste sugli stabili in costruzione

Il Salva-Milano pronto a ripartire «con urgenza»

Discussione a settembre. «No a sanatorie»

di Chiara Baldi

Arriverà in commissione Ambiente alla Camera a settembre «con urgenza» il Salva-Milano, per il quale la maggioranza di governo ha presentato una proposta di legge per risolvere il problema delle inchieste sull'urbanistica (salite a 14). «Non una sanatoria», assicura il primo firmatario, Aldo Mattia (Fdi). Ma il Pd promette battaglia: «Vogliamo discutere anche le nostre proposte sulla rigenerazione urbana», spiega la capogruppo Chiara Braga. Nel

testo del governo rimane la super Scia come strumento per l'autorizzazione dei cantieri e le pratiche del passato sono considerate «conformi». In più, si definiscono «ristrutturazioni edilizie» gli interventi «di totale o parziale demolizione e ricostruzione che portino alla realizzazione di organismi edilizi con sagoma, prospetti, sedime e caratteristiche anche integralmente differenti dagli originari».

a pagina 3

Il Salva-Milano torna a settembre «Sanatoria? No»

Il Pd: «Discutiamo di rigenerazione urbana»

Andrà in discussione in Commissione alla Camera a settembre con «la dichiarazione d'urgenza» richiesta da Fratelli d'Italia, la proposta di legge 1987 con le «disposizioni in materia di particolareggiati o di lottizzazione convenzionata e di interventi di ristrutturazione edilizia connessi a interventi di rigenerazione urbana». In poche parole, l'attesissimo Salva-Milano, la norma che da mesi il governo cerca di mettere nero su bianco per districare la complicata situazione che si è creata all'ombra della Madonni-

na dopo le inchieste della Procura su alcuni cantieri. Inchieste che, nel frattempo, sono salite a 14: i pm hanno messo nel mirino anche i cantieri di via Lepontina 4, via Marcona e via Cecchi 9/4. E il Salva-Milano è atteso soprattutto per sbloccare lo stallo degli investimenti, con i costruttori che minacciano di non poter più investire in città (un allarme lanciato anche dal sindaco Beppe Sala).

La proposta di legge, presentata dalla maggioranza e firmata da membri della Commissione Ambiente della

Camera — il meloniano Aldo Mattia, il leghista Gianpiero Zinzi, il forzista Piergiorgio Cortellazzo e Martina Semenzato di «Noi Moderati» — vuole «salvaguardare la pianificazione urbanistica dei Comuni». «In previsione di un riordino della disciplina di settore, entro sei mesi dall'approvazione, il Governo, le Regioni, le Province, i Comuni e



Peso: 1-12%, 3-48%

le comunità montane gestiscono le loro responsabilità per determinare quando è necessario ottenere l'approvazione preliminare di un piano particolareggiato o di lottizzazione convenzionata e degli interventi di ristrutturazione edilizia», si legge nel testo. Uno dei punti cruciali è il chiarimento sulle autorizzazioni rilasciate finora e al centro delle contestazioni della Procura. A tal proposito, sebbene per il primo firmatario Mattia (FdI), «non è una sanatoria ma sono correzioni di piccole e gravi storture», nel testo si chiarisce che «gli interventi realizzati fino alla data di entrata in vigore della disciplina di riordino, fatti salvi quelli per i quali sia stata disposta la demolizione, sono

considerati conformi alla disciplina urbanistica» nei casi in cui si tratti di «edificazione di nuovi immobili su singoli lotti in ambiti edificati e urbanizzati»; oppure se si tratta di «sostituzione di edifici esistenti in ambiti caratterizzati da una struttura urbana definita e urbanizzata» e, infine, nel caso in cui si tratti di «interventi su edifici esistenti in ambiti caratterizzati da una struttura urbana definita e urbanizzata che determinino la creazione di altezze e volumi eccedenti i limiti».

Il pdl definisce «ristrutturazioni edilizie» gli interventi «di totale o parziale demolizione e ricostruzione realizza-

ti a decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto legge del giugno 2013 e fino alla data di entrata in vigore della disciplina di riordino e che portino alla realizzazione, nel medesimo lotto, di organismi edilizi che prevedono sagoma, prospetti, sedime e caratteristiche planivolumetriche, funzionali e tipologiche anche integralmente differenti dagli originari purché rispettino le procedure abilitative e il vincolo volumetrico previsti dalla legislazione regionale o dagli strumenti urbanistici comunali». Resta in piedi anche l'uso della «super Scia» — l'autodichiarazione del costruttore per avere il permesso a costruire — da utilizzare «per gli interventi di ristrutturazione edilizia volti a trasfor-

mare un singolo organismo edilizio mediante un insieme sistematico di opere che possono portare a una costruzione in tutto o in parte differente dal precedente». Chiara Braga, capogruppo dem alla Camera, accusa il governo di «aver tergiversato molto su questa norma», uscita prima dal Decreto Casa, poi tramontata come emendamento allo stesso decreto e infine eliminata anche dal Decreto Infrastrutture. E fa presente «che dall'inizio della legislatura il Pd ha presentato molte proposte di rigenerazione urbana che ci aspettiamo di poter discutere a settembre in concomitanza con il Salva-Milano».

Chiara Baldi

La scheda

● La proposta di legge 1987 con le «disposizioni in materia di particolareggiati o di lottizzazione convenzionata e di interventi di ristrutturazione edilizia connessi a interventi di rigenerazione urbana» andrà in discussione a settembre alla Camera

● Uno dei punti cruciali è il chiarimento sulle autorizzazioni Scia contestate dalla Procura

Il cantiere

Il progetto Park Towers in via Crescenzago, due torri di 22 e 16 piani affacciate sul Parco Lambro e progettate da Asti architetti per Bluestone



Peso: 1-12%, 3-48%